

Selezionati i concorsi da finanziare con seicentomila euro

Qualità Italia, sei idee al Sud

La riqualificazione del waterfront a Siracusa, biblioteche in Calabria e Molise, una piazza in Basilicata, una scuola in Sardegna e un centro di produzione cinematografica in Puglia. Con la selezione dei progetti da ammettere al contributo tecnico ed economico per la realizzazione di nuove architetture tramite concorsi, entra nel vivo «Qualità Italia», l'iniziativa promossa dalla Darc (Beni culturali) e dal ministero per lo Sviluppo economico (nell'ambito del progetto Sensi contemporanei), per aiutare le amministrazioni del Sud a innalzare la qualità delle costruzioni, passando attraverso le gare, invece che attraverso la "prassi" degli incarichi fiduciari.

Dopo aver lanciato a maggio l'iniziativa e aver esaminato le 38 domande di accesso ai finanziamenti, la settimana scorsa l'unità tecnico-scientifica di Qualità Italia ha annunciato i progetti che otterranno il finanziamento di 100mila euro a testa destinato alla copertura degli extra-costi derivanti dalla scelta di organizzare i concorsi, in abbinata all'assistenza tecnica fornita da un gruppo di esperti per la messa a punto delle procedure.

In Basilicata è stato scelto il Comune di Rionero in Vulture (Pz) con il progetto di riqualificazione di un sistema di piazze nel centro storico. In Calabria, il Comune di Olivadi (Cz) con l'idea di un centro culturale che prevede la ricostruzione di un edificio demolito nel centro storico. In Molise, è risultato vincente l'ampliamento della biblioteca provinciale di Albino di Campobasso, attraverso la demolizione parziale e l'allargamento di un edificio ai margini del centro storico. In Puglia, il Comune di Mola di Bari metterà in gara un «Centro di produzione per cinema digitale» da realizzare sulla fascia costiera. In Sardegna è stato premiato il progetto della Provincia di Cagliari, con la realizzazio-

ne di un campus scolastico, mentre in Sicilia Siracusa andrà a caccia di idee per un «Nuovo waterfront» del Porto Piccolo (lotto Sud). «Così come previsto dal bando – sottolinea il direttore della Darc Pio Baldi – nella selezione dei progetti abbiamo posto particolare attenzione al fatto che le opere fossero almeno in parte finanziate e che fossero previste dai piani urbanistici».

Le sei amministrazioni avranno ora tempo fino al 20 dicembre per pubblicare i bandi di concorso. La Darc, in collaborazione con il Consiglio nazionale degli architetti, metterà a disposizione degli enti locali anche un bando-tipo per dare il via alle gare. Entro luglio 2008 i vincitori saranno premiati con l'incarico per la

progettazione completa delle opere. «Vigileremo perché le opere vengano realizzate – conclude Baldi –. Non vogliamo progetti da esibire in mostre, ma nuove architetture costruite». Non solo. Premi aggiuntivi saranno previsti anche per le migliori proposte avanzate dai pro-

Baldi: «Vigileremo perché le opere siano costruite»

fessionisti più giovani (under 35).

A gennaio intanto scatterà la fase 2, con la pubblicazione dei bandi per la seconda edizione di Qualità Italia e la selezione di altri sei o sette progetti da finanziare al Sud. «Grazie al lavoro del Servizio architettura guidato da Margherita Guccione e al pieno accordo con il ministero per lo Sviluppo economico – chiude Baldi – siamo riusciti ad anticipare i tempi. Ora puntiamo ad allargare l'iniziativa. Per quest'anno i gettoni economici sono finiti. Ma puntiamo a offrire supporto tecnico ad almeno tre Comuni che hanno proposto idee meritevoli e che si sono impegnate a seguire le procedure di Qualità Italia». ■

MAURO SALERNO

@ www.sensicontemporanei.it/qi



Il caso Roma, il Codice e gli incentivi a bandire i concorsi

Mentre il Comune di Roma cancella il parcheggio di Ian+, un'architettura pluripubblicata frutto di un concorso bandito nel 2001 e ormai vicina alla realizzazione, il programma «Qualità Italia» – promosso dalla Darc e dal ministero per lo Sviluppo economico con l'obiettivo di incentivare le amministrazioni del Sud a realizzare progetti di qualità, scegliendo i concorsi invece degli affidamenti fiduciari – entrerà nel vivo, con la selezione dei sei progetti che godranno di un finanziamento di 100mila euro a testa e di un supporto tecnico mirato alla corretta organizzazione delle gare. La Darc, sottolinea Pio Baldi, controllerà che i progetti vincitori vengano realizzati: «Vogliamo architetture di qualità, non tavole da esibire in una mostra». Schizofrenie del pianeta concorsi, diviso tra iniziative lodevoli e clamorosi flop, che con tutta probabilità non saranno sanate dalla nuova disciplina sui contratti pubblici. Il Regolamento di attuazione del Codice in vigore da quasi un anno, ha ottenuto il primo sì del Governo. A prima vista, il tentativo di dare una sistemazione organica al sistema dei concorsi è da apprezzare. Così come anche i piccoli passi in avanti sul livello di definizione dei progetti da chiedere nelle competizioni, l'ammontare dei premi, il numero minimo dei partecipanti da invitare. Per valutazioni più ponderate bisognerà attendere ancora qualche settimana, anche alla luce del fatto che le nuove norme si muovono in un sistema di regole che punta a ridimensionare il ruolo dei progettisti attraverso la liberalizzazione dell'appalto integrato. Una cosa salta subito all'occhio: manca, nella nuova disciplina, un incentivo che spinga le amministrazioni, soprattutto quelle medio-piccole, cui si rivolge proprio l'iniziativa promossa dalla Darc, a promuovere i concorsi. La previsione contenuta all'articolo 261, comma 3, dello schema di Regolamento che impone alle stazioni appaltanti di riportare nel bando di aver preliminarmente valutato l'ipotesi di indire un concorso di progettazione o di idee «quando la prestazione riguarda la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico», è poco o nulla. E non funzionerà. ■

